

Ravanelli una storia agrodolce

Parla l'attaccante della Reggiana, rimasto in provincia dopo le promesse «Diventerò bianconero, è la squadra dei miei sogni, Platini il mio idolo» Un personaggio un po' demodé tutto casa, famiglia e buoni sentimenti «Ogni volta che segno ringrazio il Signore e qualche volta piango»

La Juve resta un poster



Ravanelli ha le mani nei capelli: il matrimonio con la Juve è rimandato

Fabrizio Ravanelli, dopo il gran rifiuto opposto dalla Reggiana alla Juventus, si racconta «Si, sono molto amareggiato perché volevo andare alla Juventus. Fin da bambino è stata la squadra del cuore. La società ha fatto di tutto per trattenermi. Ora dovrò impegnarmi il doppio se vorrò diventare bianconero». Marchioro, l'allenatore, dice: «Alla fine del campionato Ravanelli va sicuramente alla Juventus»

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

REGGIO EMILIA. «Piacere, sono Ravanelli. Meglio che non le dia la mano, però è tutta infangata. Parliamo pure, non ho nessun problema». Ci sono giocatori e giocatori. Fabrizio Ravanelli, 23 anni, oggetto del desiderio juventino nel mercatino delle foglie morte, è ancora uno di quei giocatori che si lasciano intervistare sudati e infangati. La doccia può aspettare, e non importa se, fuori, il freddo comincia a far male. Si sta in piedi e si parla. Lui tutto infangato e noi col taccuino tremolante. Molte mezzescamozze di A, con la puzza sotto il naso, ci avrebbero già mandati al diavolo. Ravanelli invece ha una voglia matta di parlare. Forse perché è uno che sgomitava nella vita. Forse perché è un rampante naturale, un bomber naïf. Bisognerà rivederlo tra qualche anno, quando come

frenerà i sentimenti che ho dentro il mio peggior difetto è quello di dir sempre la verità. Dovrei pensare un po' di più. Anche sulla questione della Juventus. Molti mi hanno detto che non mi conveniva economicamente trasferirmi subito. E che poi sarei stato congelato in panchina. Io volevo e voglio andare alla Juve perché è la squadra dei miei sogni. Da ragazzo sopra il mio letto tenevo sempre il poster della squadra bianconera. Il mio idolo era Platini.

Grezzo, sincero, ma anche attento a quello che succede fuori dal calcio.

Si ringrazio il Signore da un tempo. La possibilità di fare questo mestiere. Ogni volta che segno lo ringrazio. Noi calciatori siamo dei ragazzi fortunati. Abbiamo tutto un'attività che ci piace. Tantissimi soldi. La possibilità di far sport e vivere all'aria aperta. Spesso mi guardo attorno e vedo molti ragazzi della mia età che si sono persi per strada. Chi si droga, chi è disoccupato, chi non ha uno scopo nella vita e vive alla giornata.

Senta, le dispiace di non essere andato subito a Torino? A chi dà la colpa?

Mi dispiace, certo, è naturale. Comunque non è la fine del mondo. Adesso dovrò impe-

Chi è

Fabrizio Ravanelli è nato a Perugia il 12 12 1968. È alto 1,85 per 79 chilogrammi. Comincia a giocare nelle minori del Perugia e debutta in C2 nel campionato '86-'87 giocando 26 partite con 5 reti. L'anno successivo sempre in C2 a Perugia gioca 32 partite con 23 reti. Nell'88-'89 in C1 a Perugia realizza 13 reti in 32 partite. Si interessano a lui Napoli e Juve, ma finisce all'Avellino in B. Gioca solo 7 partite, non si ambienta e nell'ottobre del 1989 torna in C1 a Caserta, dove mette a segno 12 reti in 27 partite. Poi torna ad Avellino, non trova spazio e nell'ottobre del 1990 con la formula della risoluzione consensuale del contratto viene ingaggiato dalla Reggiana. Debutta contro il Taranto entrando nell'ultimo quarto d'ora, poi alla prima partita da titolare segna 3 reti a Verona. Al termine della stagione il suo bottino sarà di 16 reti, con un paio di errori dal dischetto. Quest'anno ha già segnato 3 goal.

gnarmi ancora di più per dimostrare le mie qualità. La Reggiana può star tranquilla, mi impegnerò al massimo anche se la società alla fine è andata contro i miei desideri.

E di Marchioro cosa pensa?

Un uomo eccezionale, ma in che modo furbo. L'ho detto dovev'essere imparato da lui. Alla fine l'ha spuntata.

Cosa fa quando è giù di morale?

Mi passa subito perché fortunatamente ho alle spalle una famiglia eccezionale. Mamma papà e mio fratello. Poi adesso mi aiuta moltissimo Lara, la mia ragazza. Quasi tutto il mio

tempo libero lo passo con lei. È importantissima.

Se dovesse ringraziare qualcuno qual è la prima persona che le viene in mente?

Ringrazio il Signore, nessun altro.

Quando gioca a chi s'ispira?

A me stesso, anche su questo non ho dubbi.

Poco più in là Pippo Marchioro, il «furbo» non ha dubbi. «Ravanelli? State tranquilli, alla fine del campionato andrà alla Juventus». Vedremo. Più che alla società, comunque è meglio che Ravanelli si affidi al Signore. Lui dei parametri se ne infischia.

Riflettori su Maranello. Oggi i nomi dei due piloti?



Grandi attesa a Maranello per l'annuncio ufficiale del nuovo pilota che affiancherà Jean Alessi nella stagione '92 di Il Ferran. Il nome s'itererà fuori secondo quanto trapela dalle scuderie del Cavallino rampante proprio nell'ultimo po' di maggio e Silvio Ciomoro sorprende il sostituto di Alain Prost dovrebbe essere Ivan Capeletti (nell'foto). A confermare l'imminente annuncio è una dichiarazione del responsabile tecnico sabbio, tecnico Lombardi: «Prima iniziamo il lavoro con il nuovo pilota meglio è». L'annuncio è una dichiarazione del responsabile tecnico Lombardi: «Prima iniziamo il lavoro con il nuovo pilota meglio è».

Basket Italia battuta in amichevole dalla Francia

Brutto ritorno dell'Italia post Europei. Gli azzurri hanno «bagnato» l'argento europeo con una sconfitta a Parigi dove la Francia ha regolato gli azzurri 91-84 (48-44). Per i ransalpini qui altri i recenti europei di Roma è il centesimo successo in sessanta sfide con la nostra rappresentativa. Il titolo è stato in partita per un quarto d'ora i portoghesi in cattura Antoine Rigadeau. 20 anni ancora di compiere playmaker che sfiora i due metri e le sue «box» hanno devastato la difesa azzurra.

Boxe: Kalambay conserva l'europèo medi sul ring di Ancona

Patrizio Sumbu Kalambay a 35 anni continua ad essere protagonista ieri sera sul ring di Ancona ha difeso con disinvoltura la sua cintura europea dei pesi medi. Lo slavo Perinovic è stato ferito dall'arbitro nel quarto round. Tutto facile e ora per il talo zaresse si riapre la porta per il mondiale. «Mi sono reso conto di essere ancora un pugile valido. Ora il mio unico pensiero è riconquistare il titolo mondiale».

Per Dossena esordio e gol con la maglia del Perugia

Esordio con gol di Peppe Dossena il giocatore più pagato dell' سری C (750 milioni a stagione). L'ex blu cerchiato ha giocato ieri la sua prima partita fra le fila del Perugia (C1) in un amichevole contro il Colle di Fuori (squadra di prima categoria). La formazione umbra si è imposta per 10-0 e oltre a Dossena ha segnato una doppietta anche Di Carlo. L'altro nuovo acquisto del Perugia proveniente di Ancona.

Finali Atp Nei derby s'impongo Agassi, Becker e Lendl

L'americano Pete Sampras ha battuto in tre set (6-3, 1-6, 6-3) il connazionale Andre Agassi nella terza giornata dei master che raccolgono i migliori otto giocatori del mondo. Negli altri incontri successo di Becker su Stich (7-6, 6-3) e dell'ottimo Lendl su Novacek con un pareggio 6-2, 6-2.

FEDERICO ROSSI

È morto Gunnar Gren: con Liedholm e Nordahl fece grande il Milan degli anni Cinquanta. Addio professore del Gre-No-Li

Gunnar Gren è morto ieri a Goteborg. Aveva compiuto settantuno anni lo scorso 31 ottobre. Una carriera leggendaria, la sua, costruita in vent'anni vissuti a dare calci di qualità al pallone dall'esordio nel 1937 nel Garda BK, passando per l'IFK Goteborg, per la lunga parentesi italiana - nell'ordine Milan Fiorentina e Genova, 217 partite e 45 reti - fino alla chiusura nella sua Goteborg, al Gais. Da favola anche

il curriculum in Nazionale: 57 partite e 32 reti, l'oro olimpico a Londra nel '48, il secondo posto ai mondiali svedesi del '58, all'età di 38 anni. Era il meno famoso del trío svedese che sbarcò a Milano nell'estate '49. «Pompierone», Nordahl e Nils Liedholm, gli altri due componenti del terzetto, erano infatti gli uomini di punta di quel pacchetto svedese acquistato dal Milan, ingegnerato dalle giocate di quei tre

scandinavi dalla pelle bianca come il latte alle Olimpiadi di Londra. Lui, silenziosissimo, era stato inserito come terzo tassello di quell'operazione che fece grande la società rossoneria. Così, quasi per caso, nacque il «Gre-No-Li». Ma ben presto ci si accorse che nella testa e nelle gambe di quello svedese tutto d'un pezzo c'era calcio vero. Le sue geometrie erano le coordinate di un Milan che dava spettacolo e se-

gnava a raffica. Lo ribattezzarono il «professore» e con quel soprannome ha valicato i confini della sua storia calcistica. La fredda Svezia, terra piuttosto avara con i suoi campioni, ha immortalato il suo figlio illustre in un busto di bronzo all'esterno dello stadio «Ullevi» di Goteborg un riconoscimento che lo faceva somigliare «Sono proprio vecchio», diceva con ironia quando, mentre insegnando calcio ai ragazzini di Goteborg, riprendeva fiato di-

lungandosi a parlare di pallone e a raccontare la sua storia. E di storie ne aveva da raccontare. Il Professore come quella della finale mondiale del '58 quando la Svezia fu battuta in casa dal Brasile dove stava spiccando il volo il mito di Pelè. Aveva 38 anni, il professore, e uscì dal campo stremato. Quel giorno si congedò dal calcio, era gli applausi. Ieri, Gren è uscito di scena dalla vita. E merita altri applausi. Ciao «professore». SB



Gunnar Gren in allenamento in una foto del 1956

LO SPORT IN TV

Raluno. 20 10 Pugilato Benichou Limatola campionato europeo pesi piuma
Raidue. 18 20 Tg2 Sportsera 20 15 Tg2 Lo sport
Raltre. 15 45 Hockey su ghiaccio Mediolanum Alghero (Alper Liga) 16 15 Hockey su pista Novara Mastrotto Trivino 18 45 Tg3 derby
Tmc. 13 00 Sport News
Tele +2. 10 30 16 45 20 00 Tg2 finali Atp

GUARDA CHE CD SEMBRA FATTO PER TU



FINO AL 25 DICEMBRE

PARI AL COSTO DI UN'AUTORADIO PHILIPS CON LETTORE CD OPPURE UN FINANZIAMENTO DI

CON RIMBORSO IN 12 MESI OPPURE FINO A 48 MESI AL TASSO FISSO DEL 6%

Uno vi pensa sempre. E quest'anno ha trovato due modi molto convincenti per dimostrarvelo.

Ecco il primo. Fino al 25 dicembre, Uno vi offre una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 800.000 lire che, se volete, potrete spendere acquistando un radio-lettore CD Philips DC 980 della Lineaccessori Fiat presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Tutto questo vi suona bene, ma non corrisponde ancora alla vostra soluzione ideale? Uno ha pronta l'alternativa.

insieme a IVA e messa in strada, versate in contanti solo una minima cifra. Per i restanti 8.000.000 potete scegliere un pagamento rateale in 12 mesi a interessi zero, oppure da 18 a 48 mesi con un tasso d'interesse fisso del 6%.

Significa un risparmio decisamente interessante. Significa che Uno sta pensando a voi.

L'offerta è valida su tutte le versioni della Uno disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 25 dicembre in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto.

È una iniziativa di Succursali e Concessionarie Fiat

